



dossier

Perché non vogliamo l'acqua in bottiglia

Il consumo di acqua in bottiglia non si giustifica né per ragioni nutrizionali né per ragioni igieniche né per ragioni economiche. L'acqua del rubinetto costa da 250 a 500 volte meno di quella in bottiglia!

Che cos'è un'acqua minerale naturale? Altro non è che l'acqua pura di una sorgente o di una falda con caratteristiche costanti nel tempo quali la temperatura e la composizione e che va captata con modalità particolarmente accurate. Niente di più.

E' per questa ragione che – fatta eccezione per quelle a elevato contenuto di sali – la maggior parte delle acque minerali in commercio non si distingue in nulla da quelle distribuite dai nostri acquedotti. Più corretto sarebbe chiamarle semplicemente "acqua in bottiglia". Se poi non sono gasate, per via dei lunghi soggiorni a temperatura ambiente vengono colonizzate da germi – peraltro assolutamente inoffensivi – a livelli che superano di centinaia fino a migliaia di volte quelli dell'acqua di rubinetto e che stanno a indicare scarsa freschezza.

Quanto alla "vera" minerale, quella ricca di sali, i nutrizionisti ne sconsigliano un uso eccessivo. Tutti i sali di cui il nostro organismo ha bisogno già li assumiamo con il cibo.

Il consumo di acqua in bottiglia non è pertanto giustificato né per ragioni nutrizionali né per ragioni igieniche. A meno

che la si beva per il piacere delle "bollicine".

In Svizzera si consumano annualmente 127 litri di acqua in bottiglia pro capite, senza quella consumata negli esercizi pubblici che rappresenterebbe circa un 50% in più. Per il solo Ticino questo corrisponde a 39 milioni di litri all'anno, l'equivalente del contenuto di 15 piscine olimpioniche. Il suo prezzo medio è attualmente attorno ai 50 centesimi al litro mentre il prezzo dell'acqua di rubinetto si situa tra i 0.1 e i 0.2 centesimi: da 250 a 500 volte meno.

Una famiglia di 4 consumatori di sola acqua in bottiglia che "ritornasse" a quella di rubinetto risparmierebbe circa 500 franchi l'anno e eviterebbe il trasporto dal negozio a casa di poco meno di 670 bottiglie, per un peso totale di 1000 kg.

Altri calcolano che il risparmio si situerebbe sui 1'000 franchi annui. Con tutti i vantaggi d'ordine ambientale che ne derivano (trasporto, inquinamento, rifiuti, consumo energetico).

Altra scelta opportuna, pranzando o cenando al ristorante, sarebbe quella di ordinare una caraffa d'acqua di rubinetto invece della solita acqua in bottiglia: se ne ha diritto per legge!

Si calcola che il 10% del suo prezzo vada in pubblicità. Si tratta di decine di milioni per la sola Svizzera che noi paghiamo per farci convincere di quella maggior purezza e salubrità che l'acqua in bottiglia in realtà non ha. Contro questo enorme potere "persuasivo" le aziende distributrici possono fare ben poco. Sta a noi acquistare in modo ragionato e responsabile.

L'acqua, dopo l'aria e prima ancora del cibo, è uno dei fattori indispensabili alla nostra sopravvivenza. Acquistarla e berla in bottiglia quando si sono fatti enormi sacrifici per averla direttamente nelle nostre case, abbondante, fresca, di ottima qualità e a buon prezzo, è insensato quanto lo sarebbe in montagna il respirare aria in bombole.

Lo sviluppo che il commercio dell'acqua minerale sta vivendo in questi anni è l'antitesi di quello sviluppo sostenibile che tutti affermano di volere e che dovrebbe tendere a conciliare gli aspetti economici con quelli ambientali e sociali: qui si tratta solo e unicamente di business.

HANNO COLLABORATO A QUESTO DOSSIER LEDA SOLDATI E MARIO JÄGGLI

Bottiglia o rubinetto? Come rispondono i ticinesi



I ticinesi scelgono l'acqua con le bollicine o preferiscono quella del rubinetto? Perché i ticinesi bevono acqua minerale e a quali criteri si affidano per la scelta? La BdS lo ha chiesto a un campione di oltre 100 consumatori e consumatrici. Dai risultati emerge una certa diffidenza nei confronti dell'acqua del rubinetto ma anche pregiudizi.

In Svizzera, il consumo di acqua del rubinetto è da 90 a 1000 volte più ecologico dell'acqua minerale. Eppure le importazioni di acqua minerale sono triplicate nell'ultimo decennio e oggi coprono un terzo del fabbisogno di acqua potabile in Svizzera. Un dato particolarmente preoccupante se si considera il fatto che, mentre il consumo dell'acqua potabile è in leggera diminuzione dalla fine degli anni Ottanta, quello dell'acqua minerale non ha fatto che progredire in Svizzera. Basti pensare che nel 2006 Nestlé Waters – l'unità della multinazionale svizzera che si occupa del commercio delle acque minerali naturali e che possiede 80 marche prodotte in oltre cento paesi – ha registrato una cifra d'affari di 9,6 miliardi di franchi, un decimo dell'intera cifra d'affari del gruppo (98,5 miliardi di franchi).

Attualmente, le importazioni di acqua in bottiglia sono tre volte superiori rispetto a dieci anni fa e coprono quasi un terzo del consumo. Ogni abitante in Svizzera beve, quindi, in media 130 litri di acqua minerale all'anno.

Ma perché i ticinesi bevono acqua in bottiglia? La BdS ha svolto un'inchiesta per scoprirlo, all'ingresso di tre supermercati del Luganese e ha coinvolto 112 consumatori, ai quali è stato chiesto innanzitutto quale acqua bevono regolarmente.

Come è ben visibile nelle tabelline sottostanti, il 40% di bevitori di acque minerali secondo noi è enorme!

Ai 45 consumatori di acqua in bottiglia è stato successivamente chiesto di indicare la motivazione che li spinge a scegliere l'acqua in bottiglia piuttosto che quella del rubinetto e quali criteri stanno alla base di questa scelta.

Mancanza di fiducia

Il grado di fiducia del 62% dei "nostri" consumatori di acqua minerale verso l'acqua di rubinetto è appena un po' più basso di quello espresso in generale dagli italiani (pubblicato recentemente sul Magazine del 6 dicembre 2007 del Corriere della sera) che si situa attorno al 65%, mentre in Svizzera va dall'81% al 98% (dati SSIGA, Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque cui abbiamo fatto capo per queste informazioni).

A parte alcune risposte curiose, tipo "la bevo in bottiglia perché sono di Hong Kong" oppure "perché l'acqua di rubinetto mi fa venire il mal di gola", "perché contiene gli ormoni", "perché l'acqua di lago è pesante" che già la dicono lunga sul fatto che sull'acqua potabile circolano idee molto confuse e soprattutto piene di pregiudizi, l'atteggiamento diffidente dei consumatori

Quale acqua beve regolarmente?

Acqua di rubinetto	40%
Acqua in bottiglia (minerale)	40%
- gassata	65%
- liscia	35%
- entrambe	20%

Per chi acquista acqua minerale in bottiglia

Che criterio di acquisto usa?

Scelgo a caso	39%
Marca	34%
Prezzo	20%
Per paese di provenienza	7%

Per quale ragione beve acqua minerale?

Bollicine	45%
Sicurezza - fiducia	29%
Migliore	18%
Abitudine	8%

Considera l'impatto ambientale del suo acquisto?

Mai considerato	75%
Sono consapevole	25%

Si fida dell'acqua di rubinetto?

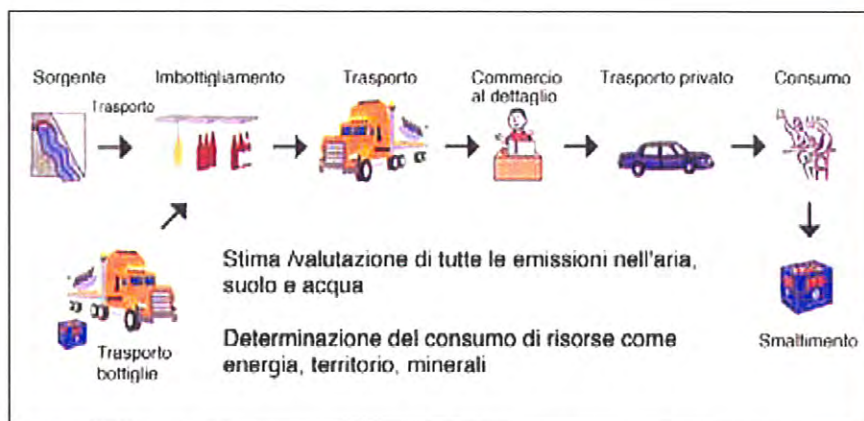
Si	62%
No, in generale	21%
Non di quella che arriva a casa mia (ruggine, cloro)	17%

ticinesi di acqua in bottiglia potrebbe derivare dall'impressione che i casi di mala gestione di certi acquedotti italiani, dei quali abbiamo notizia dai media di quel paese, siano fatti correnti anche da noi.

A nostro giudizio, quindi, per incoraggiare il consumo di acqua di rubinetto va assolutamente migliorata l'informazione da parte delle aziende distributrici e delle autorità. Se davvero l'acqua svizzera è di buona qualità non c'è motivo per non berla.

Quanto inquinamento e quanti trasporti assurdi

Quanto petrolio c'è in una bottiglia d'acqua? Sarebbe una domanda assurda se non fosse vero. Dalla materia prima per produrre le bottiglie in pet, all'imbottigliamento, al carburante per il trasporto nei centri di vendita, alla benzina delle nostre automobili per l'acquisto e il trasferimento a casa, allo smaltimento. Una lista infinita e insensata quando abbiamo a portata di mano e quasi gratis un prodotto uguale se non migliore.



Fonte SSIGA, Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque – www.trinkwasser.ch

Bere acqua minerale non ha senso neppure dal punto di vista ecologico: dall'imbottigliamento all'imballaggio fino agli innumerevoli percorsi che una bottiglia fa, è enorme l'energia che viene sprecata, con i conseguenti costi ambientali.

Solo in Svizzera si calcola che l'importazione di acqua imbottigliata genera un traffico attraverso le Alpi stimato in 12'000 viaggi in camion all'anno. E questo nonostante la Svizzera disponga di acqua minerale e acqua potabile in grandi quantità. L'87% del trasporto di acqua minerale avviene su strada. Al suo arrivo sulla tavola del consumatore, per esempio, una bottiglia di San Pellegrino ha percorso inutilmente oltre 600 chilometri di strada.

Per non parlare della plastica necessaria per le bottiglie: l'industria dell'acqua utilizza 15 tonnellate di plastica all'anno! La produzione di un chilogrammo di PET

richiede 17,5 chilogrammi di acqua e rilascia in atmosfera 40 grammi di idrocarburi, 25 grammi di ossidi di zolfo, 18 grammi di monossido di carbonio e 2,3 chilogrammi di anidride carbonica. Ma anche i procedimenti di refrigerazione e la messa in bottiglia si rivelano particolarmente nocivi per la natura.

Nella tabella che trovate in questa pagina abbiamo messo in evidenza il confronto del fabbisogno energetico per la produzione, il trasporto, la messa in commercio, delle varie acque minerali in bottiglia rispetto a quelle del rubinetto (dati SSIGA 2006). Come è facilmente visibile il rapporto è di 1000 a 1, naturalmente in favore dell'acqua del rubinetto!

E una montagna di rifiuti

Non si può prescindere, inoltre, dal problema dello smaltimento delle centinaia di migliaia di bottiglie vuote.

Una semplice stima dei rifiuti da riciclare annualmente dovuti al consumo di acqua in bottiglia in Ticino, per un consumo annuo pro capite di 127 litri, può essere riassunta così:

- quantitativo consumato nelle economie domestiche: 39'000'000 litri/anno, equivalente al carico di 1'100 camion da 40 tonnellate
 - bottiglie di vetro da riciclare: 8'700'000 pezzi equivalenti a 4'300 t di vetro (33% di vetro riciclato in Ticino)
 - bottiglie in PET da riciclare: 21'100'000 pezzi equivalenti a 840 t di PET.
- Queste cifre impressionanti dovrebbero bastare per convincerci a compiere un gesto molto semplice: imbrocciamo l'acqua!

Impatto ambientale delle acque in bottiglia (minerali)

1 litro di acqua	Petrolio necessario (produzione, trasporto, ecc.) in decilitri	In più rispetto all'acqua del rubinetto(*)
minerale estera (UE)	3.1	1000
minerale svizzera dei distributori (boccioni)	1.5	500
di rubinetto gasata	1.0	333
di rubinetto	0.5	163
	0.003	1

(*) la proporzione è identica anche quanto a produzione di CO₂ (effetto serra)

Il logo della campagna in favore dell'acqua del rubinetto promossa in Italia da Altreconomia.



Per chi non rinuncia alle bollicine

Avete deciso di cambiare abitudini risparmiando così soldi e energia? Oppure siete stufi di trasportare pesanti bottiglie di acqua minerale dal supermercato fino a casa? Ma non volete per questo rinunciare alle vostre amate bollicine?

La soluzione può essere il gasatore, un apparecchio che rende effervescente l'acqua di rubinetto arricchendola con l'anidride carbonica contenuta in apposite cartucce. Il gasatore funziona senza corrente elettrica.

I vantaggi offerti sono un gusto migliore dell'acqua e una maggiore sicurezza contro le sostanze contaminanti, grazie all'aggiunta di anidride carbonica. L'unica condizione è usare acqua fredda, eventualmente raffreddata in frigorifero prima dell'uso.

Il prezzo medio di un gasatore (ne esistono in commercio alcune marche) è di circa 100 franchi, ma chi non ha fretta può aspettare un'azione (i supermercati talvolta le propongono), e spendere qualche decina di franchi in meno.

La confezione normalmente comprende:

- 1 apparecchio
- 1 cilindro (cioè una bombola piena)
- 2 bottiglie da 1 litro

Una bombola serve per 50 - 60 litri. Quando la bombola (considerata in affitto) è vuota si riporta e se ne riprende una piena, per il prezzo di circa 17 franchi.

Si possono anche prendere (considerate in affitto) ulteriori bombole cariche per 48 franchi, acquistabili separatamente. Le apposite bottiglie, in vendita anche separatamente, costano sui 10 franchi l'una.

Senza calcolare l'ammortamento (che si considera realizzato sull'arco di 1 anno), il prezzo al litro è di 30-35 centesimi.

Poiché l'anidride carbonica immessa nelle bottiglie ha un potere inibitore sullo sviluppo di batteri, è importante verificare la potenza del gasatore al momento dell'acquisto (elevato livello di gasatura).

Un altro elemento importante è l'igiene durante l'imbottigliamento: in particolare la temperatura dell'acqua da rendere effervescente deve essere il più bassa possibile al fine di impedire lo sviluppo di sostanze contaminanti. Conservare l'acqua addizionata in frigorifero, consumarla preferibilmente in giornata.

Filtrare l'acqua in casa è inutile

L'ostilità, spesso ingiustificata, nei confronti del calcare può essere superata grazie a un impianto di decalcificazione casalingo nei casi in cui si ritiene che l'acqua sia troppo dura. Tuttavia nella maggior parte dei casi questi costosi apparecchi non sono necessari e danneggiano l'ambiente. Esistono due diversi tipi di impianti di decalcificazione nelle installazioni casalinghe: quelli chimici (scambiatori di ioni) e quelli fisici. L'efficacia dell'impianto dipende fortemente dalla manutenzione, se non viene effettuata regolarmente l'impianto di decalcificazione può diventare un vero e proprio covo di batteri e causare seri problemi igienici. L'efficacia degli impianti di decalcificazione che lavorano secondo un principio fisico viene messa in dubbio anche dal Laboratorio Federale di Prova dei Materiali e di Ricerca (LPMR). Per questo motivo è consigliabile garantirsi adeguatamente in sede contrattuale se si desidera installare un apparecchio di questo tipo.

L'unico dispositivo che vale la pena installare sul rubinetto è quello che serve a risparmiare acqua, specialmente quella calda, quindi ha una funzione di risparmio energetico.

Per un'acqua del rubinetto perfetta

Per bere un'acqua di ottima qualità basta seguire alcune semplici regole.

- Far sempre scorrere l'acqua prima di berla – soprattutto se il rubinetto non è stato utilizzato per diverso tempo, come la mattina presto. In questo modo si elimina l'acqua stagnante nei rubinetti e nelle tubature.
- Dopo le vacanze, quando si riapre una casa dopo molto tempo oppure quando le tubazioni sono nuove (edifici nuovi) è consigliabile sciacquare abbondantemente i rubinetti anche per evitare accumuli di calcare.
- Per evitare le incrostazioni di calcare è pure opportuno ridurre la temperatura dell'acqua calda a 60°.

Quali minerali per un'acqua di qualità

Cosa cercare sull'etichetta

Spesso sulle etichette delle acque minerali vengono elencati dieci o più minerali. Questo eccesso di informazioni invece di informare i consumatori li confonde. Premettiamo che un'alimentazione equilibrata fornisce abbondantemente tutti i minerali di cui abbiamo bisogno e che solo il calcio (Ca), il magnesio (Mg) e il fluoruro (F) sono presenti nelle acque minerali in quantità tali da avere un effetto positivo sulla salute. Se si vuole che l'acqua minerale fornisca effettivamente un contributo per una alimentazione sana, essa deve, dunque, contenere soprattutto i seguenti minerali:

✓ **Calcio:** è necessario al corpo per la struttura delle ossa e dei denti, nonché per la coagulazione del sangue e l'attività muscolare. Il fabbisogno giornaliero è di circa 800 mg. Ricchi di calcio sono anche i latticini, i cavoli, i legumi e le mandorle.

✓ **Magnesio:** il nostro corpo ha bisogno di magnesio per formare le ossa e molti enzimi (proteine). Il magnesio evita i crampi muscolari e protegge dall'infarto cardiaco. Gli adulti hanno un fabbisogno giornaliero di circa 500 mg. Il magnesio è presente inoltre nei cereali, nelle noci e nei legumi.

✓ **Fluoro:** soprattutto nei giovani il fluoro ha un effetto anticarie e protegge quindi i denti. Il fabbisogno giornaliero è di circa 1 mg.

✓ **Solfato:** stimola le vie biliari e l'attività intestinale. Esso può quindi aiutare la digestione e in elevate concentrazioni avere un effetto lassativo. Chi ha la tendenza ad avere disturbi intestinali dovrebbe quindi bere acqua ricca di solfato con moderazione!

Naturalmente deve anche essere indicato il contenuto di anidride carbonica (assente, poca o molta).

Da evitare sono anche le acque minerali in bottiglia sulle cui etichette è indicato esclusivamente il contenuto complessivo di minerali. Il dato sul contenuto complessivo di minerali di per sé non dice nulla di significativo, esso potrebbe ad esempio essere elevato solo a causa di un indesiderato elevato contenuto di sodio. Avrebbe senso invece indicare solo i più importanti minerali con l'avvertenza che elevati contenuti di calcio e magnesio sono nutrizionalmente importanti.

• Se volete avere informazioni sull'acqua di casa vostra chiedetele all'azienda dell'acqua potabile che la fornisce.

Al ristorante chiedete l'acqua del rubinetto!

Al ristorante abbiamo diritto di chiedere e di ricevere solo acqua del rubinetto: l'ACSI vi consiglia vivamente di farlo. Nell'art. 61, cpv 2 della legge sugli esercizi pubblici sta scritto testualmente: "Quando vengono serviti pasti principali il gerente deve fornire gratuitamente l'acqua; egli deve inoltre fornire, a pagamento, l'acqua minerale in grandi imballaggi." Ma cosa ci vuole? Basta aprire il rubinetto e riempire la caraffa. Lo abbiamo ribadito anche nella BdS dello scorso dicembre rispondendo a una lettera di protesta di una consumatrice di Pregassona che si era vista rifiutare da un ristoratore del Mendrisiotto una caraffa d'acqua durante una cena. In Francia, in tantissimi ristoranti, la caraffa d'acqua è servita ancora prima che il cliente ordini il menu. Un gesto di cortesia e di attenzione.

Questa pratica è diffusa anche in Grecia e, come potete leggere nell'articolo qui sotto che abbiamo tratto da LeMonde, anche a San Francisco qualcosa si muove.

Cosa consigliamo alle consumatrici e ai consumatori? Chiedete al ristorante una caraffa d'acqua del rubinetto: insistete, ne avete diritto.

Anche in Ticino qualcuno si muove

Raffaele Bortolotti, gerente del ristorante L'Incontro nella zona di Grancia ha deciso di eliminare dalla lista

delle bevande l'acqua in bottiglia, puntando tutto sull'acqua del rubinetto che offre anche in forma gassata, al prezzo di 2 franchi, in quantità illimitata.

Un'iniziativa degna di nota (come detto all'inizio, tuttavia, la legge prevede che l'acqua del rubinetto venga servita gratuitamente) anche perché, prima di tutto al ristorante ci si sente in imbarazzo quando si chiede acqua del rubinetto: si viene guardati male e si fa anche la figura di essere dei tirchioni. Insomma, una situazione sgradevole. A quanto pare, diversi ristoratori hanno già preso contatto con Raffaele Bortolotti

per sentire e vedere come funziona e hanno espresso il desiderio di continuare su questa strada. Raffaele Bortolotti afferma pure di aver preso contatti per creare un marchio TICINO sulle caraffe d'acqua ticinese.

A nostra conoscenza, anche il ristorante vegetariano "Il guardiano del farro" di Cadenazzo offre acqua di rubinetto.

Segnalateci chi non ve la serve!

Segnalateci eventualmente altri ristoranti sensibili a questo aspetto del consumo di acqua. Ma soprattutto segnalateci chi si rifiuta di servirvi acqua del rubinetto!

Anche San Francisco dichiara guerra all'acqua in bottiglia

Chez Panisse, uno dei ristoranti più noti della zona di San Francisco, in California, tutto è caro tranne l'acqua, che è gratuita, anche quella gassata. Da qualche mese non si vende più acqua in bottiglia. I camerieri distribuiscono delle caraffe di acqua del rubinetto, passata attraverso un sistema di filtraggio e di gassificazione. "Abbiamo sempre privilegiato i prodotti bio provenienti dalle aziende locali e sostenuto iniziative di sviluppo agricolo durevole", spiega Mike Kossa-Rienzi, direttore generale della casa. E sottolinea che l'iniziativa procura una grossa perdita di guadagno: "Un ristorante che gira bene può vendere 25'000 bottiglie di acqua minerale all'anno. Le acquista a 1,50 dollari al pezzo e

le rivende a 5-6 dollari, il che equivale a un guadagno netto di circa 100'000 dollari.

Questo nuovo atteggiamento cittadino è nell'aria da tempo e alcuni ristoranti di lusso della regione hanno seguito l'esempio di Chez Panisse. San Francisco è diventata il centro di una campagna condotta da diverse associazioni ecologiste che considerano l'acqua in bottiglia come uno spreco: fabbricazione di miliardi di bottiglie in plastica, trasporto di acqua per migliaia di chilometri, smaltimento o incinerazione delle bottiglie vuote, cosa che contribuisce a aggravare l'inquinamento e il riscaldamento del pianeta. Recentemente, diverse marche, in particolare Aquafina e Dasani, le più vendute negli Stati Uniti, hanno dovuto riconoscere

pubblicamente che le loro fabbriche di imbottigliamento erano alimentate di fatto dalle reti municipali di distribuzione dell'acqua". Dopo anni di lotte, gli ecologisti hanno ottenuto una prima vittoria. Nel luglio 2007, il sindaco di San Francisco ha firmato un'ordinanza che proibisce ai servizi municipali di utilizzare denaro pubblico per acquistare bottiglie d'acqua: prima infatti erano distribuite gratuitamente sia agli impiegati sia al pubblico in occasione di avvenimenti organizzati dal municipio.

Negli Stati Uniti, le principali marche di acqua in bottiglia appartengono a tre multinazionali, Nestlé, Pepsi-Cola e Coca-Cola.

(FONTE: LEMONDE, NOV. 2007)



Quanto ci costa l'acqua potabile?

L'80% degli svizzeri non sa quanto costa l'acqua potabile e pochissime sono le persone che hanno un'idea precisa sulla provenienza e la qualità dell'acqua potabile utilizzata o sull'approvvigionamento idrico. Forse perché per il nostro utilizzo quotidiano di acqua – per il quale paghiamo 26 centesimi al giorno a testa – non dobbiamo andare a rifornirci al pozzo del paese come fanno tuttora migliaia di abitanti della terra.



L'acqua potabile in Svizzera costa mediamente 1.60 franchi al metro cubo (1000 litri) che significa solo 26 centesimi per persona al giorno. Il prezzo dell'acqua deve essere "conforme ai costi". Ciò significa che le spese sostenute dalle aziende idriche devono essere coperte dai ricavi derivanti dalla vendita dell'acqua. Le aziende idriche sono aziende complesse con una costosa infrastruttura composta da edifici, impianti per il prelievo dell'acqua, serbatoi e una fitta rete di tubazioni sotterranee. Gli impianti devono essere gestiti, tenuti in buono stato, sostituiti e ampliati e per farlo è necessario personale specializzato. Inoltre devono essere svolti periodicamente controlli sulla qualità. I costi dell'approvvigionamento idrico sono distribuiti sui consumatori di acqua tenendo conto della loro diversa tipologia. Le aziende idriche devono essere dimensionate in base al picco di consumo giornaliero. Dato che l'infrastruttura, soprattutto la rete di tubazioni, produce forti costi (nelle città la costruzione di un metro

di tubazioni costa 1'000 franchi e anche più), i costi fissi delle aziende idriche sono molto elevati e in gran parte indipendenti dal consumo di acqua. Essi dipendono invece dal picco di consumo atteso. Il cliente paga quindi una quota per l'utilizzo dell'infrastruttura in base al suo picco di consumo prodotto. Il resto dei costi è invece coperto dal prezzo per la quantità di acqua consumata. Il risultato per una famiglia di 3 persone è dato da questo calcolo: il prezzo medio dell'acqua in Svizzera è di fr. 1.60 per 1'000 litri (1m³) e in una famiglia si consumano mediamente 160 litri di acqua potabile a testa al giorno. Da ciò risulta un costo giornaliero di fr. 0.26 a persona o di circa 0.80 franchi per una famiglia di 3 persone. Da un'indagine Demoscope del 2001, tuttavia, risulta che l'80% degli svizzeri ignora il suo prezzo.

Nella foto in alto: in India (1.3 miliardi di abitanti) è normale rifornirsi di acqua alle pompe dislocate lungo le strade o al centro dei villaggi.

Così si usa correttamente acqua

L'acqua potabile in Svizzera è per il momento disponibile in quantità pressoché illimitata a ogni ora del giorno e della notte. Dato che costa molto poco, tendiamo a dimenticare troppo facilmente il suo vero valore. Consumandola in modo attento e consapevole, possiamo risparmiare acqua, senza per questo dover rinunciare al nostro abituale comfort. Seguendo questi consigli è possibile raggiungere l'obiettivo.

1. Rubinetti che perdono

Far riparare immediatamente le cassette del WC e i rubinetti che perdono.

2. Scarico del WC

Per sciacquare il WC in molti casi è sufficiente solo una parte del contenuto della cassetta. Le nuove cassette permettono una scelta della quantità di acqua.

3. Tecnica nuova

Le rubinetterie moderne, come i miscelatori monoleva o le batterie di miscelazione a regolazione termostatica, consumano meno acqua dei comuni rubinetti a due manopole.

4. Igiene

Non far scorrere inutilmente l'acqua mentre si lavano i denti o si fa la barba. Aprire il rubinetto dell'acqua solo quando è veramente necessario e poi richiuderlo subito. La Svizzera è in generale nella comoda condizione di avere quantità di acqua più che sufficienti. E' giusto, tuttavia, che la nostra acqua non venga sprecata.

5. Lavastoviglie e lavatrici

Far partire le lavastoviglie e le lavatrici solo quando sono piene. Al momento dell'acquisto fare attenzione che abbiano un consumo di acqua particolarmente basso.

6. Fare la doccia!

Fare la doccia anziché il bagno. Per un bagno sono necessari circa 140 litri, per una doccia circa 40 litri. Risparmiando acqua calda, inoltre, non si riduce solo il consumo di acqua ma anche quello di energia.

7. Lavaggio dell'automobile

Non lavare l'automobile utilizzando la canna bensì con un secchio e una spugna.

8. Irrigazione del giardino

Il giardino deve essere irrigato solo quando è veramente necessario.

9. Botti per la raccolta dell'acqua piovana

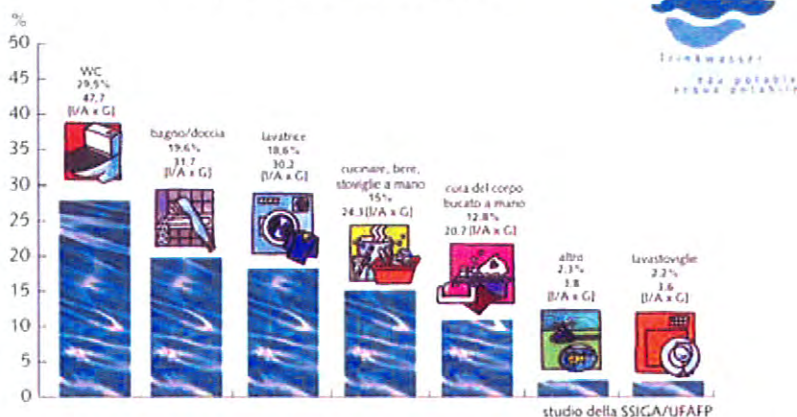
Per l'irrigazione del giardino può essere utilizzata l'acqua di grondaia raccolta in appositi contenitori.

10. Innaffiare le piante

Le piante devono essere innaffiate a temperature relativamente basse, non quindi di giorno sotto i raggi del sole, bensì la sera. Usare l'acqua ma mai sprecarla!

Consumo di acqua nelle case private

162 litri per abitante al giorno (l/A x G)



Fonte SSIGA, Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque – www.trinkwasser.ch